

Cronisti in classe **QN il Resto del Carlino** 2023



IC Berti di Prignano

Amica, madre, moglie: le mille e una donna

In occasione della ricorrenza dell'8 marzo riflettiamo sulle figure femminili militanti e visionarie che hanno dato vita all'Europa unita

In occasione della prossima ricorrenza dell'otto marzo, abbiamo scelto di dedicare questa nostra prima pagina alle donne, a tutte le donne.

La Giornata internazionale della Donna è stata istituita formalmente dall'ONU nel 1975, per ricordare le lotte sociali e politiche da loro affrontate nel corso della storia. Sul perché dell'otto marzo e sull'anno d'inizio di questa ricorrenza vi sono diverse notizie, sulle quali non crediamo sia il caso di dilungarsi.

Fatto sta che, nonostante i numerosi passi avanti realizzati per la parità dei diritti tra i generi, in alcuni Paesi c'è ancora molto da fare. Anche nel nostro.

Tutti i ruoli, che la figura femminile ha ricoperto nel corso dei secoli, sono sempre stati determinanti per la crescita umana e sociale. Possiamo affermare che tutte le tappe fondamentali della nostra evoluzione e della nostra vita sono state sempre supportate in ma-



Gli studenti dell'istituto Berti di Prignano insieme alla preside

L'OMAGGIO

Dobbiamo ringraziare chi ha combattuto per garantire la pace tra le Nazioni

niera fondamentale dalle donne. Erano le mogli a portare avanti le attività dei mariti mentre questi erano in guerra, e non solo, in quanto madri sono coloro che hanno reso e rendono possibile il perpetuarsi della vita anche nelle

condizioni più avverse, spesso aiutata da altre donne, da altre madri, amiche o sorelle. Quello di madre è sempre stato, fin dall'antichità, il ruolo principale affidato alle donne. Dedite alla cura e all'accudimento dei figli, le

madri li accompagnano nella crescita e nella vita attraverso un percorso di amore e di sofferenza. E come una madre genera e accudisce il proprio figlio, allo stesso modo alcune grandi donne, militanti e visionarie, hanno generato,

accudito e alimentato il concetto di un'Europa unita da legami di fratellanza e solidarietà.

Chiamiamo queste donne Madri fondatrici d'Europa. Anna Siemsen, Ada Rossi, Ursula Hirschmann, Marga Klompé, Katharine Focke, Christiane Scrivener, Fausta Deshormes La Valle, Simone Veil, Louise Weiss... sono solo alcune delle tante 'madri' che hanno combattuto per realizzare il sogno di un'Europa unita nella pace e nei diritti, in particolare quelli delle donne che, da sempre, sperimentano una difficile inclusione in alcuni ruoli sociali e nelle cariche politiche.

Nessuna di loro va dimenticata per il coraggio e il forte contributo dato ai cambiamenti intellettuali e di rotta sviluppati in Europa. Sono loro che dobbiamo ringraziare per aver creduto e combattuto senza se e senza ma, in epoche storiche difficili, per realizzare e garantire la pace tra le Nazioni, al fine di migliorare la vita degli uomini e delle donne. Se non fosse stato per loro, la società in cui viviamo sarebbe molto diversa e, probabilmente, alcuni dei diritti che oggi paiono così scontati, come il diritto all'istruzione, verrebbero ancora ignorati.

**Classi II A e II B,
I C Berti di Prignano**

'Per non dargliela vinta': storia di un femminicidio nel comune di Prignano

L'amore di una mamma, la forza di una guerriera Giovanna nel suo libro dà voce alla figlia uccisa

Una mamma guerriera. A questa immagine ci fa pensare Giovanna Ferrari, ex docente del nostro Istituto, mentre ci racconta la storia di sua figlia Giulia, uccisa dal marito l'11 febbraio del 2009, appena trentenne. Nel libro *Per non dargliela vinta*, Giovanna narra la storia di una figlia - e di una donna - uccisa due volte.

Prima dal marito, poi dalle istituzioni, «che con la bocca farcita di cultura patriarcale, invece di difendere la vittima reale, ne infangano la memoria, sfiorando la giustificazione di un assassinio».



Il libro di Giovanna Ferrari

Così l'omicida assume il ruolo del povero vinto, se non quasi dell'eroe costretto a salvaguardare la propria virilità».

Ma Giovanna, col suo immenso amore di madre, difende Giulia e la verità.

Le dà voce, raccontandone la storia.

Così le voci di Giovanna e di Giulia si uniscono in un grido che si eleva in nome di tutte quelle donne che voce non hanno, umiliate, ogni giorno, da uomini incapaci di amare se non sé stessi.

**Classe III A
IC Berti Prignano**

LE VERITÀ NASCOSTE DIETRO LE MASCHERE

Chi ha paura di 'Malala Thunberg'?

Il titolo di questo articolo nasce dall'unione di quello del dramma *Chi ha paura di Virginia Woolf?* e il nome e il cognome di due note attiviste. L'opera narra di una coppia di coniugi che, vissuto un amore di illusioni e false verità, una notte si scontra, sbatendosi in faccia la cruda realtà. Una crisi che, forse, porterà ad un rapporto sincero, ad un futuro migliore.

Così, questa trama ci è parsa ottima per evidenziare quello che Greta Thunberg e Malala Yousafzai vogliono farci capire.

Loro, come la Woolf, vogliono mostrarci la verità oggi nascosta dietro a mille maschere. Al contrario i 'grandi' della Terra

continuano a trovare modi per foderarci gli occhi di prosciutto. Molti personaggi pubblici stanno cercando di cambiare la nostra mentalità, mostrando quello che sta succedendo al nostro pianeta, ormai sudicio e prosciugato. Ora tocca a noi ascoltarli, svegliarci e non farci ingannare. Dobbiamo sviluppare una coscienza critica libera dagli stereotipi che ci rendono ciechi.

Climate Clock, protocollo di Kyoto, accordi di Parigi, fossero persone li vedremo su Chi l'ha visto?. Se non cambiamo subito sarà troppo tardi, sempre che 'subito' non sia già troppo tardi. Buon lavoro a tutti!

Classi II A e II B